

IMPRESE Roma ha forti potenzialità, però la macchina amministrativa è un collo di bottiglia. Serve uno scatto dell'amministrazione Gualtieri per attrarre più investimenti. Parla **Antonio Ciucci** (Ance Roma-Acer)

Fate saltare il tappo

di **Giusy Iorlano**

Roma, in questo momento, «potrebbe attrarre molti investimenti, sia pubblici che privati, le potenzialità sono tantissime, ma sono frenate dall'inefficienza della macchina amministrativa della capitale». Ne è convinto il presidente dei costruttori romani, **Antonio Ciucci**, che ai due anni di amministrazione Gualtieri dà «una sufficienza per la fiducia», ma chiede «un deciso cambio di passo» in vista di appuntamenti importanti, come il Giubileo. Una città, Roma, rimasta in-

dietro come volumi di investimento rispetto alle altre capitali europee. Nei primi sei mesi del 2023, secondo i dati di Colliers, il volume degli investimenti immobiliari privati a malapena ha raggiunto 291 milioni di euro, in pratica il 50% in meno rispetto al 2022. «Il rallentamento è evidente», sottolinea a *MF-Milano Finanza* **Antonio Ciucci**. «Se a questo, poi, si affianca la difficoltà amministrativa di Roma rischiamo di non far atterrare alcun investimento privato. Chi vuole investire su Roma ha bisogno di certezze su tempi e norme. In tal senso bene le modifiche alle norme tecniche del Piano regolatore, che da tempo necessita di essere aggiornato», aggiunge il presidente di Ance Roma-Ace, «L'auspicio è che possano essere accolti i nostri emendamenti per renderlo più trasparente e più semplice, però poi serve anche il fattore umano: uffici strutturati meglio per poter accogliere le richieste delle imprese e degli operatori privati. In questo senso ben venga l'operazione di ridare ossigeno a Risorse per Roma, la società in house di Roma Capitale». Una inefficienza, quella della macchina amministrativa del-

la capitale che si ripercuote anche sugli investimenti pubblici, zgli ultimi dati del nostro Osservatorio – spiega Ciucci – mettono in evidenza ritardi generalizzati e preoccupanti». A settembre scorso, secondo l'Osservatorio Pnrr e Giubileo di Roma, risultano 682 interventi del Pnrr, il 14% in più rispetto a luglio per un importo finanziato di circa 1,4 miliardi, il 42% del totale (pari a 3,4 mld). Quasi il 27% degli interventi è in fase di progettazione, il 38% è in fase di affidamento, circa l'8% è in esecuzione, solo l'1,3% è concluso. Per quanto riguarda le opere giubilarie previste dal primo decreto, su 1,3 miliardi (escluse le opere di Caput mundi) il dato ammonta al 45% di interventi materialmente avviati. «Il numero di cantieri aperti nella capitale è rilevantisimo, è inevitabile che avranno un impatto sulla città, è sotto gli occhi di tutti: i disagi ci sono e ci saranno. ma i lavori vanno

fatti – conclude Ciucci - Roma non può permettersi la sindrome di Nimby in un momento in cui ci sono le risorse cerchiamo di farle atterrare». (riproduzione riservata)



*Antonio Ciucci
Ance Roma-Acer*



Peso: 30%